

ELLE
ITALIA

PREZZO
SPECIALE
**1€
,50**

ELLE
Week

Stile libero

Nomade
minimal,
eclettico
& ottimista

Bellezza
IL COLLO
PRIMA
DI TUTTO

Videogames
SONO LA NUOVA
FRONTIERA
DELLA **MODA?**

Emma Corrin
COME **LADY**
MI HA CAMBIATO
LA VITA

Storie
40 ANNI
VERGIN

Girl Power
COMBATTERE
IL GENDER GAP
SU UNA TAVOLA
DA SINO

Montagne
NUOVI PIACERE
SKI-FRI

JULIE HOOMANS



N. 3-4 13/02/2021 SETTIMANALE - ELLE € 1,50 IN EDICOLA DAL 27/01/2021 AUT €4 BE €4 CÔTE D'AZUR €4,20 F €4 D €5,50 GR €4 LUX €4 PTE CONT. €3,50 E €3,50 USA \$6 CH CHF5,20 CH CT CHF5,20

Un bel SEGNO

elle
better
ME

FERITE INSOPPORTABILI
O "TROFEI" DA MOSTRARE
CON ORGOGLIO: LE **CICATRICI**
PROVOCANO EMOZIONI
FORTI. SEMPRE PIÙ CONDIVISE

di MICHELA MOTTA

A un certo punto la testa fa clic. E quel cambio di modalità che ci si auspica nei momenti difficili finalmente arriva, permette di reagire, rialzarsi e andare avanti. Quel clic ricorre anche nelle storie di chi ha dovuto fare i conti col dolore e i suoi segni: le cicatrici. Vistose, non belle, in rilievo, in posti che non si riescono a nascondere. Esiti di interventi, malattie, incidenti. Traumi che lasciano la firma sul corpo di chi li ha vissuti, occultati alla vista, ignorati a fatica, capaci di far sentire penalizzati. Finché non si riesce ad accogliere quello strappo, addirittura a mostrarlo senza timori bensì con orgoglio perché racconta una storia, la più personale. Gli esempi di chi ha fatto clic sono tanti. Illustri come Selena Gomez, che ha presentato la cicatrice all'interno coscia dopo il trapianto di reni: «Prima mi vergognavo, ora, invece, mi sento sicura più che mai di chi sono e di quel che ho passato». O la principessa Eugenia di York, tanto orgogliosa del lungo segno sulla schiena, ricordo dell'intervento per

correggere la scoliosi, al punto da mostrarlo anche il giorno delle nozze. O ancora delle modelle che credevano di non poter rappresentare la bellezza per colpa di un braccio (Padma Lakshmi) o una gamba (Kylie Jenner) deturpati. «Amo la mia cicatrice», scrivono e dicono al mondo. Le stesse dichiarazioni d'amore di molte donne con cui interagiamo ogni giorno. Solo alzando lo sguardo mi sono imbattuta nella storia di Valentina, che dopo aver creduto che la cicatrice sul ginocchio avesse deturpato per sempre la sua parte migliore, a un certo punto l'ha trovata bella, l'ha fatta sentire bella. E nel racconto di Eva, che porta sul corpo i segni di un esordio di vita difficile: un "sorriso" di cinquanta punti vecchia maniera sulla pancia, nascosto per non vedere la pena negli occhi di chi guardava. Solo la voglia di sbocciare di una ragazzina alle prese con il primo bikini l'ha guarita: quell'estate, con la sua favola dello squalo di Monterey, era la più popolare del lido. Un'onda lunga d'autostima che ancora oggi la fa sentire bene: «Le cicatrici sulle donne sono sexy». **E di cicatrici che accomunano le donne ce ne sono diverse**, come quella del parto cesareo, motivo di grande gioia eppure per alcune anche di disagio.

Sophia Salaroli Caniaux, @Sophietta da 250.000 follower su Instagram, solamente a tre mesi dal parto è riuscita a guardare quel segno: «Per tutto quel tempo è stato buio, non la volevo vedere. Come poteva quella cicatrice che rappresenta la più grande emozione della vita farmi così paura? Eppure è andata così, ma una volta accettata l'ho anche voluta mostrare a chi mi segue e la reazione è stata bella e forte: il mio post è diventato un piccolo spazio per poter parlare di quello che per molte è ancora un tabù».

Per altre la via dell'accettazione passa dall'attenuazione delle cicatrici con l'aiuto di un medico: «La cancellazione è impossibile, va detto», dice Mariuccia Bucci, dermatologo plastico. «E si interviene in modo diverso a seconda del segno con terapie che tengono conto del tipo di pelle, fototipo compreso. Le cicatrici ipertrofiche, sporgenti, come i cheloidi, si possono trattare con laser Co2 o chirurgicamente, ma se un soggetto cicatrizza male, non è detto che cicatrizzi meglio dopo l'intervento correttivo. Nel caso di segni "freschi", invece, si può prevenire questa iperproduzione di tessuto connettivo con patch di silicone che comprimano in modo continuato l'area interessata. E dopo il primo mese si può pensare di aggiungere il massaggio con una crema specifica». Poi ci sono le cicatrici atrofiche, tipiche di varicella e acne, caratterizzate da avvallamenti: «L'eliminazione è più complessa perché manca tessuto. Anche in questo caso le cure vanno calibrate bene, per esempio con retinoidi topici nei casi meno gravi fino all'azione combinata di dermaroller con microaghi che stimolano la produzione di nuovo collagene, o radiofrequenza frazionata con needling, in cui l'energia termica avvia la guarigione delle ferite degli aghi, fino alla terapia Led. Servono dalle 3 alle 5 sedute e si ottiene un miglioramento del 50/75 per cento». Speriamo abbastanza per fare clic.